

## PROGRAMMA

# Theós

## Cantata spirituale

musica e drammaturgia di **MARIO PAGOTTO**

Testi di:

**Mario Pagotto, L'Ari Kabbalista, S. Giovanni, Jalal al-Din Rumi, S. Giovanni della Croce, Dante, la Bibbia, Carlo Nardese**

**Parte prima: DELLA CONTEMPLAZIONE**

**Parte seconda: DEL FUOCO MISTICO**

**Parte terza: DELLA VISIONE**

**Parte quarta: DEL CASTIGO**

**Parte quinta: VANITAS**

### Note al programma

**Theós**, è una riflessione musicale, la ricerca di un percorso, tra i tanti possibili, all'interno della spiritualità. Nonostante l'evidente secolarizzazione della nostra società, essa appare, talvolta, come un'esigenza irrinunciabile e che non è possibile ignorare. La musica, la più impalpabile tra le arti, compenetra i testi dello stesso Pagotto e conduce attraverso un reticolo di citazioni da opere di autori mistici appartenenti a diverse epoche e differenti confessioni religiose. Altri testi sono tratti dal *Paradiso* di Dante Alighieri e dal libro di *Qoelet* (le bibliche Ecclesiaste) il cui *vanitas vanitatum*, che tanta influenza ha avuto nella coscienza culturale occidentale (un esempio per tutti il *Canto a sé stesso* del Leopardi) lascia l'orizzonte sconfinato, aperto ad ogni personale ed intima interpretazione.

**MARIO PAGOTTO**, diplomato in Musica Corale e Direzione di Coro, ottiene il Diploma in Composizione sotto la guida di Alessandro Solbiati, perfezionandosi in seguito all'Accademia Chigiana e all'Accademia di Santa Cecilia con Franco Donatoni. Si afferma in concorsi nazionali ed internazionali di composizione. Si laurea al D.A.M.S. Di Bologna con una tesi su Igor Stravinskij. Numerose sue composizioni sono state eseguite alla "Biennale" di Trieste; "Sonopoli"

di Venezia; "Festival Internazionale di Venezia" della Pietà, "Soliste de l'atelier instrumental du XXe Siècle" di Lione; *Chromas "Trieste Prima"*; "Rive Gauche" di Torino; *Festival di Musica contemporanea di Pechino*; *Rai Nuova Musica 2004*, Torino; *Nuovi Spazi Musicali*, Roma; *Sentieri Selvaggi*, Milano; *Festival dell'Aurora*, Crotone; Stagione Orchestra Sinfonica Verdi di Milano; *Vociferazioni*, Trento e altri; Teatro Comunale "Luciano Pavarotti" di Modena, Teatro Comunale di Sassari, *Music for the New Century*, Columbia University, New York) e radiodiffuse dalla RAI Radio 3, RAISAT e dal Canale Rai Radio Classica e da altre emittenti europee. Nel 2006 il suo lavoro coreografico *Fearless* è finalista all' *International Competition for Original Music and Choreography of Alexander S. Onassis Public Benefit Foundation*, di Atene. Ha ricevuto commissioni dall'Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano, dalla Rai di Torino, di Padova e del Veneto, Milano Classica e molte altre. Ha pubblicato i CD monografici: *Dove dimora la luce e altra musica da camera* (VELUT LUNA 2002), *Racconti di pianura* (Rai Trade, 2013), *Catalogus Galilei* (M.E.P. Roma, 2017). Le sue opere sono editate dalle case edi-

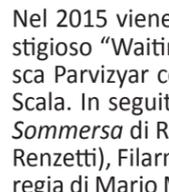
trici Rai-Trade di Roma, Pizzicato Verlag Helvetia di Basilea, M.E.P. di Roma. Ha tenuto masterclass di composizione a Salisburgo, Bruxelles, Salamanca, Valencia, Sivilla, Cracovia, Ljubljana, Lisbona. È docente di Composizione presso il Conservatorio di Trieste e direttore della scuola di musica della Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro.

**EDDI DE NADAI**, già Maestro Collaboratore al Teatro la Fenice di



Venezia, Staatsoper di Hannover, Verdi di Trieste, Lirico Sperimentale di Spoleto, Sociale di Trento, diplomato in pianoforte e clavicembalo al Conservatorio di Venezia, ha studiato Direzione d'Orchestra con Romolo Gessi, Donato Renzetti, Lior Shambadal e Deyan Pavlov. È stato direttore ospite al Teatro dell'Opera di Izmir e, dal 2009 a tutt'oggi al Bolshoi Theater di Tashkent, con il quale ha instaurato una continuativa collaborazione, anche come preparatore del repertorio italiano. Svolge una intensa attività collaborando con prestigiose orchestre (Orchestra di Padova e del Veneto, Città di Ferrara, Mitteleuropa Orchestra, Radiotelevisione Slovena, Sinfonica di Cordoba, Orpheus Kammerorchester Wien, Filarmonica di Bacau, Filarmonica di Kharkov e Odessa, Kiev String's Orchestra, Radiotelevisione Albanese, Opera di Belgrado e Lubiana, Astana Opera) e importanti solisti quali Bruno Canino, Rocco Filippini, Enrico Pieranunzi, Luciana D'Intino, Katia Ricciarelli, Leo Nucci, Ferruccio Furlanetto, dirigendo un vasto repertorio sinfonico e operistico in Italia e all'estero. Ha diretto tra l'altro *Nabucco* e *Aida* al Taormina Opera Stars, *Madama Butterfly* al Festival Pucciniano di Torre del Lago, *The little sweep* di Britten al Teatro Verdi di Pisa, *La Cecchina* di Piccinni e *Maria de Buenos Aires* di Piazzolla al Teatro Comunale di Treviso, ha inaugurato MittelFest 2016 di Cividale con la prima assoluta di *Menocchio* di R. Miani e diretto la prima assoluta di *Still Requies* di Montalbetti alla Triennale di Milano e al Teatro Grande di Brescia. Si dedica con interesse alla musica contemporanea, promuovendo l'attività di giovani compositori. È fondatore e direttore artistico dell'Ensemble Strumentale Orpheus, specializzato nella musica del Novecento e contemporanea e del progetto "All'Opera, ragazzi" per la divulgazione del repertorio operistico contemporaneo per ragazzi, giunto alla quindicesima edizione. Collaboratore di cantanti di fama internazionale, ha tenuto concerti per prestigiose istituzioni e importanti festivals in tutta Europa, Asia Centrale, Medio Oriente, Argentina, Messico, Stati Uniti. È direttore artistico del Concorso Internazionale di Canto Cameristico "Seghizzi" di Gorizia, del Centro Iniziative Culturali Pordenone e dell'Associazione Musica Pura.

**FRANCESCA PAOLA GERETTO**, diplomata al Conservatorio di Vicenza, si è perfezionata con Mirella Freni e Mariella Devia. Nel 2013 vince il concorso per ruoli L.T.L. Opera Studio e debutta nel ruolo di Maria Rosaria in *Napoli milionaria* di Nino Rota presso i teatri di Lucca, Livorno e Pisa. A gennaio del 2014 è tra i vincitori del progetto EOS presso il Teatro Carlo Felice di Genova dove debutta il ruolo di Contessa in *Le nozze di Figaro*, Adina in *L'elisir d'amore*, Bertha ne *Il barbiere di Siviglia* e Micaela in *Carmen*.



Nel 2015 viene premiata a Milano alle Gallerie D'Italia con il prestigioso "Waiting for Pulzella D'Orleans" evento ideato da Francesca Parvizyar con il comune di Milano e legato alla «prima» della Scala. In seguito si esibisce in diversi teatri: Cagliari (*La Campana Sommersa* di Respighi e *Suor Angelica* di Puccini diretta da Donato Renzetti), Filarmonico di Verona (*Le nozze di Figaro* di Mozart per la regia di Mario Martone diretta da Sesto Quatrini, *La vedova allegra*

diretta da Sergio Alapont con la regia di Gino Landi), Petruzzelli di Bari (*La Traviata* di Verdi). A maggio 2017 vince il Premio Wagner assegnato dall'Associazione Wagner di Venezia che le permette di partecipare come borsista al Bayreuther Festspiele 2017. Fonda e dirige dal gennaio 2009 l'*Ensemble Vocalia*, pluripremiata compagine femminile in ambito nazionale e internazionale. È docente di Canto Lirico presso la Scuola di musica della Fondazione S. Cecilia di Portogruaro (Ve).

**NATAŠA TRČEK CONTALDO** si è formata all'Accademia di Lubiana,



dove ha conseguito la laurea magistrale di canto lirico sotto la guida dell'autorevole mezzo soprano Barbara Jernejčič Fürst. Ha approfondito i propri studi perfezionandosi con i soprani Theresa Plut, Martina Zadro, Pia Brodnik e la pianista Ellen Rissinger. In qualità di componente di diversi ensemble cameristici di musica contemporanea, coopera con numerosi giovani compositori sloveni: di recente ha cantato come solista nelle operine *Le petit cafe* di Teja Merhar, *Čas* di Simon Penšek e *Gaja* di Matic Romih. Si è esibita nei diversi cicli concertistici sloveni. Ha interpretato inoltre numerosi ruoli operistici fra cui: Susanna nelle *Nozze di Figaro* di Mozart, Rosina nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini e Flora in *Turn of the screw* di Britten. Recentemente si occupa anche di direzione di coro: è direttrice artistica del coro femminile Tice di Spodnja Idrija (Slovenia). Questa è la sua terza collaborazione con il compositore Mario Pagotto.

**GIULIO RAFFIN**, attore pordenonese, partecipa alla fondazione del Gruppo Teatrale *Punto e... a Capo*; molti gli allestimenti, da Noel Coward a Neil Simon, Goldoni, Molière, Shakespeare, Wilde. Segue corsi e stages con Claudio De Maglio, Nelly Quette, Carla Manzon, Fabio Scaramucci, Ferruccio Merisi, Mirko Artuso, Federica Guerra. Interpreta *L'ultimo nastro di Krapp* di Samuel Beckett diretto da Gianna Danielis; partecipa al cortometraggio *Il Mantello di Carta*, regia di G. De Vita e P. Suppa.

**L'ENSEMBLE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA DI PORDENONE**, istituito dalla direzione artistica del Festival al fine realizzare autonomamente nuove commissioni e produzioni, è formato da strumentisti che svolgono una intensa attività internazionale come elementi stabili e collaboratori delle più prestigiose istituzioni italiane e straniere: Teatro La Fenice, Filarmonica della Scala, Teatro Comunale di Bologna, Verbier Festival Orchestra, Ex Novo Ensemble, Opter Ensemble. Come solisti o in gruppi cameristici sono tra l'altro vincitori di prestigiosi premi internazionali.

Produzione del Festival Internazionale di Musica Sacra Pordenone

Con il patrocinio



Sostieni il Festival di Musica Sacra  
<https://www.eppela.com/musicasacra>

INGRESSO LIBERO



52. Festival 2023

# Musica Sacra Geistliche Musik

**DOMENICA 4 GIUGNO**

Trento, Sala Filarmonica, ore 18.00

# Theós Cantata spirituale

musica e drammaturgia di **Mario Pagotto**

**Nataša Trček e Francesca Paola Geretto**, soprani  
**Giulio Raffin**, voce recitante

## ENSEMBLE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA

**Gabriele Bressan**, oboe/corno inglese  
**Davide Teodoro**, clarinetto/clarinetto basso  
**Sabina Bakholdina**, viola  
**Carlo Teodoro**, violoncello  
**Federico Lovato**, pianoforte  
**Eddi De Nadai**, direttore



WWW.ROTOFFSET.IT



[festivalmusicasacra.eu](http://festivalmusicasacra.eu)

## Theós

### PARTE PRIMA

#### Recitativo:

Eppure ciò che è trascendente  
puro spirito  
lascia traccia,  
scolpisce la superficie,  
solca la carta.  
Spirito che si fa suono  
vibrazione variata, fonema,  
parola infine.  
Ecco il tempio,  
l’immensa biblioteca di Babele,  
l’essenza dell’essere,  
Theós.

#### Aria soprano 2

*Sappi che, prima che le emanazioni fossero emanate  
e le creature create,*

*la semplice Luce Superiore colmava tutta l’esistenza.*

*Non esisteva nessun posto libero né di aria vuota e né spazio,  
ma tutto era colmo di quella semplice Luce, “Ein Sof- Infinito”.*

[L’Ari Kabbalista del 16° secolo, *L’albero della Vita*]

#### Aria soprano1

Sento risonare le punte dei tuoi rami

Sento il fremere delle foglie

L’assordante silenzio

*Streptitus silentii*

La cattedrale, che immensa

S’alza appena velata dalla nebbia

E dagli aghi di pino.

#### Duetto

Che male c’è se luna e sole tramontano?

Ciò che sembra tramonto è un’alba.

Se il seme non è sepolto non cresce.

Se il secchio non scende, non tornerà su pieno.

Chiudete la bocca qua e apritela nell’oltre,

e il vostro canto sarà nell’alba.

### PARTE SECONDA

#### Recitativo

*Me ne entrai dove non seppi,  
vi rimasi non sapendo,*

*ogni scienza trascendendo.*

*1 - Non capivo dove entravo,*

*però quando lì mi vidi,*

*non sapendo dove stavo,*

*cose eccelse molto intesi;*

*non dirò quel che sentii,*

*ché rimasi non sapendo,*

*ogni scienza trascendendo.*

*2 - Di gran pace e di pietà*

*scienza quella era perfetta,*

*in profonda solitudine*

*io l’intesi per vita retta;*

*era cosa sì segreta,*

*che rimasi balbettando,*

*ogni scienza trascendendo.*

*3 - Mi trovai così rapito,*

*così assorto ed alienato,*

*che il mio senso ne rimase*

*privo d’ogni sentimento,*

*e lo spirito fu dotato*

*di un intender non sapendo,*

*ogni scienza trascendendo.*

*4 - Chi vi giunge veramente,*

*da se stesso viene meno;*

*quanto prima egli sapeva,*

*molto poco allor gli pare;*

*la sua scienza tanto cresce,*

*ch’ei rimase non sapendo,*

*ogni scienza trascendendo.*

*5 - Quanto più si sale in alto,*

*tanto meno si capisce,*

*ché una nube tenebrosa*

*va la notte illuminando,*

*perciò chi questo conoscere*

*sta sempre non sapendo,*

*ogni scienza trascendendo.*

*6 - Tal sapere non sapendo*

*ha un così alto potere,*

*che i sapienti argomentando*

*mai lo possono superare;*

*ché la scienza lor non giunge*

*ad un non saper sapendo,*

*ogni scienza trascendendo.*

*7 - Sì sublime è l’eccellenza*

*di codesto alto sapere,*

*che non v’è potenza o scienza*

*che lo possa conquistare;*

*chi se stesso vincer sappia*

*con un non saper sapendo,*

*andrà sempre trascendendo.*

[San Giovanni della Croce, *Meditazioni*]

#### Aria soprano 1

E io lo cercavo fuori

Nella notte.

Cercavo disperatamente.

Rimasi a guardare la luna.

#### Aria soprano 2

Era qui,

M’aveva chiamato,

Sono corsa in strada

A cercarlo

Ma lui era qui.

#### Duetto

Ho bisogno d’un amante che,

ogni qual volta si levi,

produca finimondi di fuoco

da ogni parte del mondo!

Voglio un cuore come inferno

che soffochi il fuoco dell’inferno

sconvolga duecento mari

e non rifugga dall’onde!

Un Amante che avvolga i cieli

come lini attorno alla mano

e appenda, come lampadario,

il fuoco dell’Eternità.

[*L’amante Perfetto*, Jalal al-Din Rumi]

### PARTE TERZA: DELLA VISIONE

#### Recitativo e duetto

*Qual è colui che sognando vede,*

*che dopo ‘l sogno la passione impressa*

*rimane, e l’altro a la mente non riede*

*cotal son io, ché quasi tutta cessa*

*mia visione,e ancor mi distilla*

*nel core il dolce che nacque da essa.*

[...]

*O somma luce che tanto ti levi*

*da’ concetti mortali, a la mia mente*

*ripresta un poco di quel che parevi.*

*Nel suo profondo vidi che s’interna*

*legato con amore in un volume,*

*ciò che per l’universo si squaderna:*

*sustanze e accidenti e lor costume,*

*quasi conflati insieme, per tal modo*

*che ciò ch’i’ dico è un semplice lume.*

[...]

*Così la mente mia, tutta sospesa,*

*mirava fissa, immobile e attenta,*

*e sempre di mirar faceasi accesa.*

*A quella luce cotal si diventa,*

*che volgersi da lei per altro aspetto*

*è impossibil che mai si consenta*

[...]

*Oh quanto è corto il dire e come fioco*

*al mio concetto! e questo, a quel ch’i’ vidi,*

*è,che non basta a dicer ‘poco’.*

*O luce eterna che sola in te sidi,*

*sola t’intendi, e da te intelletta*

*e intendente te ami e arridi!*

*Quella circolazion che si concetta*

*pareva in te come lume riflesso,*

*da li occhi miei alquanto circunspetta,*

*dentro da sé, del suo colore stesso,*

*mi parve pinta de la nostra effige:*

*per che ‘l mio viso in lei tutto era messo.*

[...]

*Ne la profonda e chiara sussistenza*

*de l’alto lume parvermi tre giri*

*di tre colori e d’una contenenza;*

*e l’un da l’altro come iri da iri*

*parca riflesso, e ‘l terzo pareo foco*

*che quinci e quindi igualmente si spiri.*

[Dante Alighieri, *Paradiso*]

### PARTE QUARTA

#### Recitativo

*Il sesto angelo suonò la tromba: udii una voce dai lati dell’altare*

*d’oro che si trova dinanzi a Dio. Diceva al sesto angelo, che aveva*

*la tromba:*

*«Libera i quattro angeli incatenati sul grande fiume Eufrate».*

*Furono liberati i quattro angeli, pronti per l’ora, il giorno, il mese*

*e l’anno, al fine di sterminare un terzo dell’umanità.*

*Il numero delle truppe di cavalleria era duecento milioni; ne in-*

*tesi il numero.*

*E così vidi nella visione i cavalli e i loro cavalieri: questi avevano*

*corazze di fuoco, di giacinto, di zolfo; le teste dei cavalli erano*

*come teste di leoni e dalla loro bocca uscivano fuoco, fumo*

*e zolfo.*

*Da questo triplice flagello, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo*

*che uscivano dalla loro bocca, fu ucciso un terzo dell’umanità.*

*La potenza dei cavalli infatti sta nella loro bocca e nelle loro*

*code, perché le loro code sono simili a serpenti, hanno teste e*

*con esse fanno del male.*

*Il resto dell’umanità, che non fu uccisa a causa di questi flagel-*

*li, non si convertì dalle opere delle sue mani; non cessò di pre-*

*stare culto ai demòni e agli idoli d’oro, d’argento, di bronzo,*

*di pietra e di legno, non possono né vedere, né udire, né*

*camminare; e non si convertì dagli omicidi, né dalle stregoner-*

*ie, né dalla prostituzione, né dalle ruberie.*

[Giovanni, *Apocalisse*. Sesta tromba: seconda sventura, 13 -20]

#### Duetto

*Guai, guai, guai agli abitanti della terra, al suono degli ultimi*

*squilli di tromba che i tre angeli stanno per suonare.*

[Giovanni, *Apocalisse*. Settimo sigillo, Il grido dell’Aquila, 15 -17]

*«Libera i quattro angeli incatenati sul grande fiume Eufrate».*

[Giovanni, *Apocalisse*. Sesta tromba: seconda sventura, 14 -15]

*Furono liberati i quattro angeli, pronti per l’ora, il giorno, il*

*mese e l’anno, al fine di sterminare un terzo dell’umanità.*

[Giovanni, *Apocalisse*. Sesta tromba: seconda sventura, 13 -20]

*Se la luce ti brucia*

*Tu lasciala entrare*

[da *La vita futura*, Carlo Nardese]

### PARTE QUINTA

#### Recitativo/duetto

*Vanità delle vanità, dice Qoelet,*

*vanità delle vanità, tutto è vanità.*

[...]

*Niente di nuovo sotto il sole*

*Una generazione va, una generazione viene,*

*la terra resta sempre la stessa.*

*Il sole sorge e il sole tramonta,*

*si affretta verso il luogo da dove risorgerà.*

*Il vento soffia a mezzogiorno, poi gira a tramontana;*

*gira e rigira e sopra i suoi giri il vento ritorna.*

[...]

*Tutte le cose sono in travaglio*

*e nessuno potrebbe spiegarne il motivo.*

*Non si sazia l’occhio di guardare,*

*né mai l’orecchio è sazio di udire.*

*Quel che è stato sarà*

*e quel che si è fatto si rifarà;*

*non c’è niente di nuovo sotto il sole.*

[...]

*Vanità delle vanità, dice Qoelet,*

*vanità delle vanità, tutto è vanità.*

[La Bibbia, estratti dal *Libro di Qoelet*]